



Edilizia: certificare la sostenibilità per superare la crisi

ICMQ: Stop alla sostenibilità di facciata

Incontro a Firenze “Progettare e costruire edifici a energia quasi zero”.

13 marzo 2013 - La sostenibilità è un importante fattore di marketing per le aziende ma un'immagine verde solo di facciata è molto pericolosa da un punto di vista economico, sociale ed etico. Come si tutelano i cittadini consumatori dalle dichiarazioni ingannevoli? Come possono le aziende serie distinguersi e dimostrare di investire in una sostenibilità autentica?

A queste domande risponderà **ICMQ**, organismo di certificazione leader nel mercato delle costruzioni, che parteciperà al focus *“Progettare e costruire edifici a energia quasi zero”*. L'appuntamento è domani 14 marzo a Firenze all'Auditorium Cosimo Ridolfi - Cassa di Risparmio, via Carlo Magno, 7, alle ore 15,30.

“Lo strumento corretto per attestare il rispetto dei requisiti dichiarati è la certificazione di parte terza indipendente, cioè di un organismo la cui competenza, indipendenza e imparzialità sia riconosciuta dal mercato per l'autorevolezza di chi la rilascia oltre che garantita, laddove possibile, dall'ente nazionale di accreditamento (in Italia Accredia) secondo procedure e regole internazionalmente condivise. Solo così un'azienda può garantire gli utenti e collocarsi sul mercato in una posizione di forza migliorando allo stesso tempo la propria immagine di fronte agli stakeholder ovvero clienti, fornitori, società civile”, ha dichiarato il direttore di ICMQ **Lorenzo Orsenigo**.

La certificazione energetica degli edifici, criticità e proposte

“La certificazione energetica degli edifici è un classico esempio di certificazione obbligatoria dequalificata dalle condizioni in cui viene eseguita – continua Orsenigo – per cui molto spesso non garantisce affatto che l'efficienza energetica dell'immobile che si vende o si acquista abbia le caratteristiche dichiarate. Una vera bufala”. Una recente indagine condotta sulle certificazioni eseguite in Emilia Romagna ha mostrato risultati sconcertanti: nella metà circa dei casi non sono stati inseriti per il calcolo i dati corretti di ricambi orari e di temperatura di erogazione dell'acqua calda, e non è stato effettuato un rilievo della superficie. Al contrario, la certificazione energetica degli edifici condotta secondo le procedure di qualità dello schema **Sistema Edificio** di ICMQ prevede verifiche sia in fase di progetto che in fase di costruzione, con visite sui cantieri, offrendo così a proprietari ed acquirenti un reale strumento di valutazione e di supporto per il miglioramento delle prestazioni energetiche e non un “pezzo di carta” preparato a tavolino.



La dichiarazione ambientale di prodotto (Epd)

Un altro esempio di certificazione che può dare agli operatori informazioni chiare, confrontabili e garantite sulle caratteristiche di sostenibilità di un prodotto per l'edilizia è la Dichiarazione ambientale di prodotto (Epd), dove, spiega Orsenigo *“gli impatti ambientali vengono calcolati su tutto il ciclo di vita; inoltre vengono utilizzati requisiti specifici per ogni tipologia di prodotto consentendo comparazioni di prestazioni ambientali con prodotti analoghi. Le informazioni sono chiare e coerenti e rispondono a norme internazionali e condivise”*. L'Epd consente anche di conoscere l'impatto che la realizzazione di un prodotto ha sul territorio, perché rende note informazioni sulle emissioni nell'ambiente interno, nel suolo, nell'acqua, che potrebbero risultare nocive per la salute umana.

Certificare la sostenibilità

Per scongiurare il greenwashing, l'appropriazione indebita da parte delle aziende di caratteristiche ambientali e sostenibili, è dunque necessario certificare la sostenibilità e garantire le prestazioni di un prodotto o di un edificio. Oltre a una certificazione energetica seria e all'Epd, ci sono altri strumenti di cui possono servirsi le imprese al fine di attestare il proprio impegno nei confronti dell'ambiente e degli utenti: **la certificazione di prodotto sostenibile ICMQ ECO**, rivolta alle aziende che intendono garantire le prestazioni ambientali di un proprio prodotto, contribuendo così ad ottenere crediti nell'ambito di processi di certificazione Leed o Itaca di un edificio; **MAKE IT SUSTAINABLE**, il nuovo modello di certificazione di processo con cui ICMQ verifica che un determinato prodotto, cantiere o servizio sia realizzato, gestito ed erogato secondo i principi di sostenibilità. Questa certificazione opera in maniera integrata valutando, oltre ai requisiti generali, anche quelli specifici: nel caso di un cantiere si verifica per esempio la sua corretta gestione per quanto riguarda l'acqua, i rifiuti, l'aria, i criteri di selezione dei prodotti, i processi di realizzazione degli impianti e persino le modifiche progettuali. Questo tipo di approccio valorizza gli investimenti per la sostenibilità e favorisce la partecipazione ad appalti di edilizia sostenibile, per esempio dove è richiesta la certificazione Leed.

Investire nella sostenibilità per superare la crisi

“Se si vuole superare la crisi economica è fondamentale – conclude Orsenigo – coniugare il business con la sostenibilità e dimostrare con oggettività a operatori e consumatori l'attendibilità delle proprie dichiarazioni ambientali. In questo momento storico la possibilità di differenziarsi e accedere a settori particolari del mercato può costituire un elemento di successo. Alcuni servizi di certificazione possono essere un elemento di innovazione e riposizionamento strategico in un mercato che richiede sempre più prestazioni garantite”.